

**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

ieri minima 9°  
massima 18°  
Oggi il sole sorge alle 6.15  
e tramonta alle 18.21

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
**DEDRA integrale**




Il velario della Galleria Colonna

## Galleria Colonna resta chiusa «È pericolante»

FABIO LUPPINO

La bellare fa marcia indietro. La cancellata di Galleria Colonna stanno ancora al loro posto, malgrado l'assessore al patrimonio avesse promesso di toglierle domenica. Trascorsa la giornata festiva, nulla è stato fatto.

Ieri una nuova spiegazione. «Le motivazioni che hanno determinato a tutt'oggi la chiusura della galleria Colonna sono riconducibili esclusivamente a problematiche connesse con la sicurezza per la pubblica incolumità», ha comunicato all'assessore al patrimonio il gruppo circoscrizionale Montecatini dei vigili urbani.

E Labellarte. «Sarebbe infatti pericolante il velario della Galleria. Per questa ragione ho chiesto all'assessore Robinio Costi un immediato intervento della commissione stabili pericolanti».

La motivazione che lascia i cancelli al loro posto. Un giorno di se e di ma che ha accompagnato tutta l'operazione appena prese le mosse nello scorso settembre. Con una delibera la giunta decise la chiusura temporanea di Galleria Colonna.

Era imminente il vertice Cee. La società Acqua Marcia, allora proprietaria dello stabile, chiese questo provvedimento per motivi di sicurezza, e per rendere più agibili i lavori di ristrutturazione. Si parlava di una chiusura solo notturna. Ben presto si tramutò in sbarramento permanente. Le opposizioni si scagliarono contro un provvedimento definito «indecente» e a tutto vantaggio del proprietario della

La magistratura continua l'indagine ma la giunta riunita ieri non si è occupata di inquinamento «I valori ora sono tornati normali»

## Carraro dribbilla lo smog «L'allarme è rientrato»

I dati sull'inquinamento al vaglio della magistratura. Il sostituto procuratore Margherita Gerunda ha ricevuto quelli relativi agli sfondamenti del tasso di ossido di carbonio a corso Francia. In Campidoglio invece l'allarme è rientrato: «Con il mio appello ho fatto tutto ciò che dovevo», ha detto. La giunta ha approvato il piano di ristrutturazione del corpo dei vigili. In arrivo minicomputer «sparamulte».

**CARLO FIORINI**

L'allarme smog è sul tavolo del magistrato. Per il Campidoglio invece il pericolo è rientrato. Ieri i dati rilevati dalla centralina di corso Francia, che segnalano tra il 24 febbraio e il 3 marzo parecchi sfondamenti dei limiti di ossido di carbonio, sono stati recapitati nell'ufficio del pubblico ministero Margherita Gerunda. Il magistrato sta procedendo nella sua inchiesta attorno all'ipotesi di omissione di atti d'ufficio da parte degli amministratori capitolini che non avessero adottato misure idonee per combattere l'inquinamento. Ma la giunta ieri non si è minimamente occupata di smog, dirottando la sua attenzione sul programma di ristrutturazione del corpo dei vigili urbani che oggi pomeriggio sarà discusso con i sindacati.

«No, di inquinamento non abbiamo parlato», ha detto ieri Franco Carraro al giornalista durante una pausa della riunione di giunta. «Non c'era da fare altro che quello che abbiamo fatto». Insomma, è bastato l'appello-minaccia che il primo cittadino ha rivolto ai romani giovedì scorso per far rientrare i livelli di inquinamento nella norma. Carraro aveva chiesto ai cittadini di limitare l'uso dell'auto privata ricordando loro che se la situazione fosse peggiorata si sarebbe dovuto ricorrere «a blocchi del traffico» e altre «non meglio precisate misure». Il mio appello rientrava nelle norme stabilite dal decalogo anti-inquinamento approvato recentemente dal consiglio», ha detto Carraro - il 12 marzo è stato superato il primo livello d'allarme nelle tre centraline, nei giorni successivi la situazione è tornata normale. Non dobbiamo fare altro. Questi

Varato il piano per i vigili Carte coperte sugli straordinari Oggi incontro con i sindacati Dal cilindro la multa elettronica

questi giorni i bus dell'Atac in condizione di uscire in strada sono poco più di 1.900, ben 800 per motivi diversi restano nelle rimesse.

Se ieri la giunta non ha affrontato i problemi del traffico e dell'inquinamento ha però approvato il piano dell'assessore ai vigili urbani Piero Meloni per la ristrutturazione del corpo. E nella prossima riunione dell'esecutivo capitolino l'assessore proporrà anche un nuovo strumento di cui dotare i vigili: un minicomputer che permetterà loro di far fioccare le multe a raffica. Eliminando i verbali e trascrizioni il marchingegno, dopo aver «fotografato» la targa dell'automobilista indisordinato farà tutto da sé.

Le proposte sulla ristrutturazione del corpo oggi saranno al centro di un incontro con le organizzazioni sindacali. Sul punto più caldo della trattativa, quello dell'abolizione degli straordinari voluta dal campidoglio, l'assessore non ha ancora scoperto le sue carte. Si sa invece che la «riforma» prevede la costituzione di sei «aree di intervento». In pratica si stabiliranno alcuni settori che raggrupperanno le diverse mansioni istituzionali dei vigili. C'è anche un progetto specifico sulla viabilità. «Dovremo individuare i punti caldi del traffico e assicurarsi che in ciascuno di questi si sempre presente un vigile», ha spiegato Meloni - «Si eviteranno così i famosi capannelli di vigili».

ultimi dati, in particolare quelli forniti dalle centraline di largo Preneste e largo Arenula, saranno comunque a disposizione del magistrato Margherita Gerunda nei prossimi giorni.

«Come può pensare il sindaco di cavarsela lanciando appelli a non usare l'auto?», si chiedono i verdi della Xx Circostrazione criticando l'operato della giunta sull'inquinamento - Servono invece provvedimenti concreti a favore del trasporto pubblico». Anche il segretario della Cgil-trasporti di Roma ieri è intervenuto sull'appello del sindaco. «Se i cittadini lo fossero stati a sentire per il trasporto pubblico sarebbe stato il collasso generale», ha detto Claudio Panella - In



chiedere i documenti, cominciare a redigere il verbale. Dietro, la fila di chi vorrà passare perché fornito di permesso. Non era meglio utilizzare solo i vigili? I parchi sono un centinaio, noi siamo sei mila».

Ieri, già dalle prime ore del pomeriggio, gli operai dell'assessorato al Tecnologico hanno provveduto a trasportare le transenne metalliche ai vanchi. Largo Argentina, via Montanara, via Bissolati, via della passeggiata di Ripetta. Ce ne sono 200 a disposizione dell'assessorato, qualcuna resterà in magazzino. Ma chi le sposterà per passare? Chi le rimetterà a posto? «Guardi, non ne so proprio nulla - allarga le braccia una signorina in borghese al bivio tra via due Macelli e via Francesco Crispi. È una vigilesa, solo che non ha avuto ancora la divisa. «Le sposteranno gli automobilisti - risponde alla stessa domanda un casco bianco in piazza Barberini - Non conosco le disposizioni perché nessuno finora ce le ha comunicate, certo: io non mi metterò a fare il manovale per la strada. Il mio compito è quello di dirigere il traffico». Insomma, non è ancora partito che già questo ennesimo tentativo tampona per limitare l'inquinamento e il traffico nella capitale fa già discutere. «Come potrebbe essere altrimenti?», spiega ancora Maria Vittoria Gasca - Non è una novità che la gente fa di tutto per infilarsi dove è vietato con il vigile davanti. Chi può pensare che un semplice pezzo di ferro possa fermarli?».

**E' qui l'ingorgo?**

Viale del Policlinico, ambulanze bloccate a pochi metri dall'ospedale. Le risposte degli esperti, dei vigili, dell'assessore al traffico. Prima puntata.

A PAGINA 25

## Metro fermo giovedì per lo sciopero dei macchinisti

Giovedì 21 marzo dalle 15 alle 19 le strutture unitarie di base dei macchinisti del metrò hanno indetto uno sciopero. Nelle quattro ore di dopodomani quindi sono previsti notevoli disservizi per gli utenti della metropolitana vista l'alta adesione dei macchinisti alle strutture di base. Uno sciopero che Cgil, Cisl e Uil condannano fermamente. Secondo le tre organizzazioni «i macchinisti si stanno muovendo in maniera irresponsabile».

## Rubano un camion carico di colombe e uova di cioccolata

Ova di cioccolata, colombe e pandorini spagnoli per il valore di 200 milioni di lire: questo il bottino che aveva fatto gola all'autista Stefano Atturo di 34 anni. Il camion carico delle leccornie pascuali gli era stato affidato dal proprietario del veicolo, Vittorio Iorio. L'autista però, anziché portarlo alla destinazione fissata, si era diretto verso il negozio di Antonio Cangialosi di 58 anni. Qui aveva scaricato le casse di dolci, abbandonando il camion a ridosso del muro di cinta del cimitero di Prima Porta. I carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri, intuendo la dinamica dei fatti, hanno scoperto nell'appartamento dell'autista alcune uova di cioccolata. L'autista è stato denunciato per furto e simulazione di reato, il commerciante per ricettazione.

## Per gli invalidi rinnovo obbligato delle tessere Atac entro il 31 maggio

C'è tempo fino al 31 maggio per gli invalidi e i mutilati di guerra per far validare la tessera di libera circolazione sugli autobus, la procedura è obbligatoria per tutti coloro che hanno rinnovato la tessera per l'ultima volta nel 1985. I pensionati sociali e i cavalieri di Vittorio Veneto dovranno invece far validare la loro tessera dal 3 al 14 giugno. I circa 50 mila interessati dovranno presentarsi negli uffici di Largo Montemartini 17 dalle 8,30 alle 13, dei giorni indicati nell'avviso affisso ai capilinea e su tutte le vetture, con un documento di riconoscimento insieme alla documentazione elencata nell'avviso. Gli interessati potranno chiedere informazioni presso l'ufficio utenti dell'Atac, al numero 46954444, oppure al 46952195.

## Rapina in una bar il proprietario reagisce e gli sparano

Sono entrati in due, con il volto coperto e con le pistole in pugno, domenica notte nel bar di Bernardino Gigliozzi in via Pietro Danaro nel quartiere Gianicolense. Ai pochi clienti presenti nel bar hanno intimato di consegnargli tutto quello che avevano. Il proprietario però ha reagito e i due rapinatori hanno sparato due colpi di pistola ferendolo all'anca destra e al ginocchio sinistro. Mentre i rapinatori fuggivano su un'auto Gigliozzi è stato portato all'ospedale San Camillo e operato d'urgenza. I medici si sono riservati la prognosi.

## Manifestazione del papà separati «Vogliamo affidati i figli»

Per la «festa del papà» manifestano davanti al Tribunale dalle 9 alle 12,30 e davanti al Parlamento dalle 15 alle 18,30. La protesta è dei padri separati che intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sull'«atteggiamento del giudice quando viene chiamato ad esprimere le disposizioni di affidamento dei minori». In pratica lamentano che non viene tenuta in debita considerazione la richiesta di affidamento fatta dal padre, che i padri allontanati dalla casa coniugale vengono trattati alla stregua di detenuti in attesa di giudizio. Chiedono che cessi quello che definiscono «l'araffa legalizzato delle donne, che strumentalizzano i figli, sfruttando leggi e padri, quando il più delle volte hanno quale unico obiettivo, subdolamente celato, quello di ottenere l'indipendenza personale con garanzia di un tetto quale rifugio per i loro amanti».

DELIA VACCARELLO

## Il Campidoglio Salvagni, Pds

Interventi Lo Sdo che voglio/6

«Lo Sdo è parte di un progetto di città democratica, che in realtà è un progetto di società democratica, e allora trasforma la città, oppure cambia poco o nulla». Le scelte «pesanti» che chiede Piero Salvagni, consigliere comunale del Pds, membro della commissione Roma capitale. «I contenuti non può determinarli l'urbanistica». La politica in cattedra, dunque, per l'esponente del Pds per «un'operazione di qualità» per un luogo ad uso dei cittadini. Il nesso tra la legge su Roma capitale e quella di riforma delle autonomie locali. L'esigenza di vigilare su una realizzazione che comunque non può risolvere tutto. «Lo Sdo è un tassello importante e prioritario, ma pur sempre uno degli elementi del ripensamento della capitale».

A PAGINA 25

## Il bimbo di Ostia annegato Arresti domiciliari per Apollonia Angiulli Ieri è tornata a casa

Apollonia Angiulli, la donna accusata di aver affogato il figlioletto Pierpaolo di sette mesi, ha lasciato l'ospedale Grassi dove era ricoverata da venerdì 8 marzo ed è ritornata nel suo appartamento in via Isoi del Capoverde ad Ostia. L'insegnante di educazione fisica è agli arresti domiciliari. A ricompagnarla a casa ieri verso mezzogiorno ha provveduto il marito della donna, Giustino Lannutti. Fu lui il primo a scoprire la tragedia in quella drammatica mattina di 10 giorni fa. L'uomo era rinchiuso dopo aver fatto la spesa. Nel bagno, ormai quasi senza vita, cianotico e completamente zuppo giaceva Pierpaolo. La vasca, aveva poi rilevato la Polizia scientifica, era piena d'acqua per tre quarti. Nel corridoio Giustino Lannutti aveva trovato sua moglie in preda allo shock e rintonnata dagli psicofarmaci. «Mio figlio mi è scivolato dalle braccia mentre chiudevo il rubinetto della vasca da bagno», aveva raccontato l'Angiulli agli inquirenti. Ma non è stata creduta. Ora è accusata di omicidio volontario aggravato. Quest'ultimo episodio ha convinto il magistrato che segue le indagini, Vincenzo Roselli, a riaprire la vecchia inchiesta sulla morte degli altri due figlioletti di Apollonia Angiulli annegati nelle medesime circostanze il 12 febbraio del 1988. Si chiamavano Alberto e Valerio, il primo di un anno, l'altro di cinque. Dopo la disgrazia di tre anni fa la donna, che soffre di continue crisi depressive, aveva deciso di rivolgersi al professor Mario Manfredi, primario del reparto di neurologia del Policlinico Umberto Primo che l'ha seguita fino agli ultimi giorni prima della morte di Pierpaolo.

## L'associazione ha denunciato il regista: «Profondo rosso turba lo sviluppo dei minori» «Famiglia domani» contro Dario Argento «Quel negozio di oggetti horror va chiuso»

L'associazione «Famiglia domani» va in Pretura contro Dario Argento, titolare del negozio di oggettistica horror «Profondo rosso». L'associazione, di ispirazione cattolica, sostiene che le immagini esposte turbano l'equilibrio psicologico dei minori. Nel '90 aveva accusato la cantante Madonna di immoralità. Oggi prepara una campagna contro l'educazione sessuale nelle scuole.

**BIANCA DI GIOVANNI**

Una denuncia alla Procura di Roma per istigazione a delinquere, accompagnata da testimonianze fotografiche e relazioni di psichiatri e pedagoghi. Questa la reazione dell'associazione «Famiglia domani» all'attività del negozio «Profondo rosso», aperto a Roma dal regista Dario Argento circa un anno e mezzo fa. Gli oggetti esposti nelle vetrine del punto vendita, teste mozzate dei manichini segnate da rivoli di sangue, maschere mostruose riprese dal film horror, libri dai titoli inquietanti, secondo gli esponenti dell'associazione possono turbare lo sviluppo psichico e morale dei minori. Per i «paladini della famiglia» l'obiettivo finale è far chiudere il negozio e ostacolare l'apertura anche in altre città, come Milano, dove il celebre regista sta allargando la sua attività commerciale.

La battaglia contro «Profondo rosso» è soltanto l'ultima di una serie di campagne morali ingaggiate da Famiglia domani nei suoi quattro anni di vita. La prima «ultima» dell'associazione fu la cantante Madonna, denunciata nel 1989 per la realizzazione del videoclip «Like a prayer». L'anno dopo la star italo-americana rimase sotto tiro in occasione della sua tournée nel nostro Paese, che fu accompagnata da appelli e campagne contro l'«oscenità» dello spettacolo. Più sostanziosi i risultati ottenuti sulla legge di riforma delle emittenti radiotelevisive. Inviando lettere di protesta a tutti i parlamentari e ai vescovi, Famiglia domani riuscì a convincere i legisla-